

SMALL BUSINESS ACT

I primi interventi realizzati a favore delle imprese

Un Piano per fare crescere le Pmi

Il tasso di imprenditorialità in Italia è tre volte superiore alla media europea

Un punto di Pil aggiuntivo in tre anni e 50 mila posti di lavoro in più. Sono le stime del ministero dello Sviluppo economico, basate sull'attuazione a regime di tutti gli interventi previsti dallo Small Business Act. Il documento europeo punta a riconoscere l'importanza delle piccole e medie imprese nel tessuto economico dei Paesi membri e identifica una serie di interventi volti a facilitarne la crescita e la capacità di competere nei mercati globali. Le misure attuate dall'Italia in applicazione del documento europeo sono state tante, ma l'habitat delle imprese è ancora lontano dall'essere terreno favorevole allo sviluppo. «Manca un quadro organico di interventi - spiega Vincenzo Boccia, presidente della Piccola Industria di Confindustria. Per liberare le potenzialità inesprese delle nostre imprese servono ulteriori interventi. La riforma fiscale, per esempio, ma anche l'adeguamento ai nuovi tempi di pagamento della Pubblica amministrazione, una secca riduzione della durata dei processi civili, la possibilità di scegliere, per i lavoratori, di lasciare il tfr in azienda, la detassazione totale dei premi di produzione».

L'attuazione dello Small Business Act

L'Italia è tra i primi Paesi europei ad aver dato attuazione allo Small Business Act. Accanto alla «politica industriale» più vicina alle esigenze

delle imprese di dimensioni medio-grandi, ha introdotto una «nuova politica produttiva» riferita alle micro e piccole imprese, la cui base è formata prevalentemente da aziende del terziario, artigiane e manifatturiere. Gli interventi messi in campo si sono concentrati sul miglioramento dei rapporti tra Pubblica amministrazione e imprese attraverso scelte di semplificazione come la Comunicazione unica, la Segnalazione certificata di inizio attività (Scia), lo Sportello unico per le attività produttive e le Agenzie per le imprese. Alla luce delle difficoltà congiunturali delle imprese, diversi sono stati gli interventi per agevolare l'accesso al credito: dal potenziamento del Fondo di garanzia con una dotazione di 1,6 miliardi di euro, aperto recentemente anche alle imprese artigiane, di trasporto e alle cooperative, all'avvio delle attività del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito.

Nell'ottica del sostegno all'innovazione e all'internazionalizzazione si è potenziato il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti con 785 milioni di euro per contratti di innovazione tecnologica e industriale. Per favorire la partecipazione delle Pmi alle agevolazioni statali e regionali si è lavorato alla riforma degli incentivi alle imprese, attraverso la semplificazione delle modalità e la riduzione del numero degli inter-

venti e delle quote dedicate alle Pmi e si è incoraggiata la diffusione del Contratto di rete.

Il confronto con l'Europa

Dal confronto con gli altri Paesi europei, però, l'Italia ne esce con poche luci e molte ombre: il nostro Paese non è un terreno fertile per lo sviluppo delle piccole e medie imprese, almeno in base agli indicatori fissati dallo Small Business Act. Una partita che si gioca su dieci campi diversi: imprenditorialità, seconda possibilità, pensare in piccolo, amministrazione recettiva, aiuti di Stato, finanza, mercato unico, innovazione, ambiente e internazionalizzazione. L'Italia è sempre ben al di sotto della media Ue, con l'unica eccezione dell'imprenditorialità. Su questo fronte emerge che negli ultimi anni il tasso di natalità delle imprese è stato più basso rispetto alla media Ue, ma abbiamo avuto una maggiore propensione a fondare aziende ad alto tasso di crescita. «Signifi-

Lo stato dell'arte



1 FATTO	2 DA COMPLETARE	3 DA FARE
01 CONTRATTO DI RETE Accordo tra imprese per accrescere la capacità innovativa e la competitività sul mercato; queste, pur rimanendo indipendenti, possono realizzare progetti comuni	01 TAGLIA ONERI AMMINISTRATIVI L'obiettivo è ridurre del 25 per cento gli oneri amministrativi sulle imprese. Sono ancora in fase di completamento però le attività di misurazione. In alcune regioni sono partite sperimentazioni.	01 PROPORZIONALITÀ NEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI Il principio di "proporzionalità negli adempimenti amministrativi" non è di fatto applicato. Attualmente per le Pmi italiane non esiste giuridicamente una proporzione fra l'onerosità degli adempimenti amministrativi cui vengono chiamate ad ottemperare e la dimensione dell'impresa, con la conseguente effettiva esigenza di tutela degli adempimenti pubblici.
02 IL TAGLIA LEGGI Con la Legge di semplificazione normativa dell'anno 2009 si è lavorato alla codificazione e al riordino delle norme. L'operazione taglia-leggi ha portato alla riduzione di più di 32 mila provvedimenti normativi	02 PROTOCOLLO DI INTESA Al fine di facilitare l'accesso delle Pmi al mercato della domanda pubblica è in via di definizione un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e Finanze e la Consip.	02 COMPENSAZIONI CREDITI CON LA PA Dal gennaio 2011 era previsto che i crediti vantati dalle imprese verso la Pa potessero essere compensati con le somme dovute al Fisco per tributi iscritti a ruolo. Tale compensazione è, però, subordinata all'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
03 FONDO DI GARANZIA Per sostenere e facilitare l'accesso al credito delle Pmi. Rifinanziato nel 2009 è stato ampiamente utilizzato	03 FONDO NAZIONALE D'INVESTIMENTO Come misura di sostegno dei processi di patrimonializzazione delle Pmi italiane, è nato nel marzo del 2010 il Fondo nazionale di investimento. Ha una dotazione di 1,2 miliardi di euro. Punta a utilizzare il 50% delle risorse per entrare nel capitale delle imprese, mentre il restante 50% andrà ad alimentare Fondi di private equity che investono in Pmi.	
04 MORATORIA SUI DEBITI Sospensione di 12 mesi della quota capitale delle rate dei mutui e del leasing e allungamento delle scadenze dei crediti a breve		
05 SEMPLIFICAZIONI Impresa in un giorno, Suap, Durc, Pec, Comunicata		

ca che c'è un gruppo di imprenditori di nuova generazione - spiega Paolo Gubitta, docente di organizzazione aziendale all'università di Padova - che ha saputo individuare aree di business interessanti ed è in grado anche di cogliere le opportunità del mercato».

Il ruolo delle imprese

«Siamo il secondo Paese manifatturiero europeo dopo la Germania e il nostro tasso di imprenditorialità è tre volte superiore alla media europea». Un dato, quest'ultimo, legato all'elevato numero di microaziende nel Paese. «La picco-

la impresa rappresenta un vincolo e un'opportunità dell'Italia - conclude Boccia -. Un vincolo perché non consente di misurarsi in un mercato globale sempre più competitivo, ma un'opportunità perché rileva l'alta propensione all'imprenditorialità degli italiani».

FISCO. SCONTI DA 5 A 10 MILA EURO L'ANNO

Il Piemonte taglia l'Irap a chi assume a tempo indeterminato

di Gianni Trovati

Una deduzione a forfait da 5 mila euro all'anno per tre anni, che abatterà la base Irap alle aziende piemontesi in cui da gennaio saranno decise nuove assunzioni a tempo indeterminato, e che raddoppia se il nuovo occupato è un ultracinquantenne da ricollocare. È l'ultima azione del Piano straordinario per l'occupazione da 400 milioni di euro

avviato dalla Regione Piemonte, che con questo bonus fiscale arriva a completare il pacchetto attuativo. A differenza delle altre misure del Piano (dagli incentivi agli investimenti innovativi al sostegno ai distretti, fino al fondo assunzioni delle Pmi), il bonus non ha un plafond prestabilito e di conseguenza non sarà soggetto a "click day" o altre forme di competizione fra chi presenta la domanda.

Lo sconto accompagnerà tutte le assunzioni a tempo indeterminato, part time o full time, che saranno attivate nei prossimi tre anni; per tutti la deduzione durerà tre anni (chi assume nel 2013, per esempio, potrà fruirne fino al 2015) e riguarderà anche chi trasforma in contratti a tempo indeterminato precedenti rapporti a termine, di apprendistato o di inserimento.

continua

▶ pagina 4

FOCUS

Venture capital

Il fondo Piemontech investe nelle imprese ad alto potenziale innovativo fornendo capitali di rischio e supporto nella crescita. Un sostegno concreto è fornito anche dall'advisor finanziario che aiuta gli imprenditori a trovare nuovi capitali e a strutturarsi nel dialogo con gli investitori istituzionali.

A PAG. 6

ALL'INTERNO

▶ Piemonte, nuove agevolazioni in arrivo

Tre bandi concedono interessanti incentivi alle Pmi piemontesi. Si tratta delle misure "Più Turismo", "Più Sviluppo" e "Più Export".

A PAG. 2

▶ Liguria, partono gli aiuti del Por ricerca

Dal 1° al 31 marzo sarà aperto il bando del Por ricerca. Le imprese liguri possono ottenere contributi a fondo perduto per finanziare i pro-

getti di ricerca e sviluppo. A disposizione delle aziende ci sono 30 milioni di euro.

A PAG. 3

▶ Toscana, i bandi per il turismo e il commercio

Nuove opportunità di incentivo per le Pmi toscane turistiche e commerciali: la Regione ha deciso di riattivare, a partire dal 1° aprile, i bandi del Por a valere sulle Linee 1.3c Servizi Qualificati e 1.3e Innovazione.

A PAG. 3

▶ Le mosse giuste della pianificazione

La check list del bilancio e dell'operatività, per non farsi cogliere impreparati alle sfide del 2011 e per rendere più competitiva la propria azienda.

A PAG. 5

▶ La fiera Autopromotec

Un appuntamento da non perdere per le aziende del settore automotive è la fiera Autopromotec che si svolge a Bologna dal 25 al 29 maggio.

A PAG. 7

FOCUS

Le misure fiscali per le imprese

Le principali misure che le aziende possono utilizzare nel 2011 per ottenere benefici e vantaggi fiscali.

A PAG. 4

postatarget
creative

NO/1443/2008

Posteitaliane